

CAESAR, Il 'vice-Puddu' non piace ai vertici grillini: rispunta l'incognita 'regionarie'

Date : 22 Novembre 2018



Nonostante parecchi attivisti e simpatizzanti del *Movimento cinquestelle isolano*, non solo dissidenti, ritenessero che l'*ex sindaco di Assemmini Mario Puddu*, ritiratosi da *candidato governatore* per i [noti problemi giudiziari](#), dovesse essere sostituito dal primo dei non eletti alle '*regionarie*' [Luca Piras](#), i vertici nazionali pentastellati hanno, dato retta ai parlamentari eletti in Sardegna e disposto la [scelta del sostituto con una nuova votazione](#).

Le '*puddarie*', consultazioni celebrate in tutta fretta a luglio per **incoronare un candidato iper-predestinato**, sono state quindi annullate, dopo essere state comunque deludenti rispetto alle aspettative dei vertici, posto che il **vincitore annunciato ne era uscito depotenziato dal notevole astensionismo**, oltre che dal discreto e inatteso **successo di Piras**, docente universitario secondo alcuni in odore di '*dissidenza*' (era ritenuto vicino all'*ex senatore Cotti*, nonostante le smentite di quest'ultimo) e comunque dotato di un'autonomia di giudizio non così comune in casa pentastellata.

La **tesi dell'ala dominante della dirigenza pentastellata sarda**, nella quale spicca la deputata cagliaritana **Emanuela Corda**, ha furbescamente avuto la meglio, dopo che da alcuni parlamentari era stata adombrata la soluzione della designazione di un nuovo candidato '*dall'alto*' senza votazione degli iscritti. Forse hanno avuto un ruolo anche le indiscrezioni di stampa, che davano come probabile la designazione di candidati '*esterni*' già politicamente connotati e difficilmente compatibili con l'impronta post-ideologica del *M5S*, come il chirurgo **Antonio Macciò**, ex candidato dell'*Udc*, e il docente universitario **Andrea Pubusa**, ex consigliere regionale del *Pci*.

Comunque, la **nuova votazione**, disciplinata da regole assurde (che, per esempio, escludono chi si era precedentemente candidato al Consiglio regionale benché non inserito nelle liste), dopo la rinuncia a candidarsi del consigliere comunale sassarese **Maurilio Murru**, potrebbe sembrare tagliata '*su misura*'

per un **fedelissimo della Corda**, il funzionario della *Città Metropolitana di Cagliari* **Francesco Desogus**, che guarda caso, immaginando che **Puddu** non sarebbe uscito *'sano e salvo'* dalle vicissitudini processuali, **non si era proposto come consigliere regionale**. **Desogus**, che da tempo ha annunciato di volersi candidare, si è intanto *'messo ben in mostra'* per aver lanciato la protesta del *M5S sardo* contro una discussa delibera del *Consiglio regionale* sul versamento di **contributi previdenziali per pensioni integrative dei consiglieri**, sfociata in una manifestazione sotto i portici del Consiglio a cui hanno preso parte i deputati **Corda** e **Cabras**, fedelissimo sostenitore di *Puddu*, a cui aveva *'prestato'* anche il proprio addetto stampa.

L'esito delle **nuove 'regionarie'** è quindi già scontato? Se così fosse, sarebbe difficile comprendere la logica dei grillini isolani, che, reduci da un enorme consenso ottenuto alle ultime elezioni politiche, **sembrano giocare a perdere** con la possibile scelta di un candidato governatore pressoché sconosciuto e con l'evitabile conferma delle **debolissime liste per il Consiglio regionale**. Al riguardo, alcuni **dissidenti pentastellati** forniscono una chiave di lettura abbastanza lineare: *"i vertici locali del Movimento, pur di accentrare nelle proprie mani il potere evitando di dividerlo con soggetti di sensibilità diverse o dotati di eccessiva autonomia di giudizio, preferirebbero rimediare cocenti sconfitte elettorali"*. Come sembrerebbero confermare le scadenti *performance* del *M5S isolano* nella maggior parte delle **elezioni comunali**, dove, all'infuori di *Assemini* e di qualche altro comune fortunatamente conquistato, i **consensi pentastellati sono generalmente deprimenti** rispetto agli elevatissimi *score* fatti registrare alle politiche: a **Cagliari**, per esempio, il 42% delle politiche è arrivato appena due anni dopo il deprimente 9,2 % alle elezioni comunali.

Caesar

(admaioramedia.it)